

LE NOSTALGIE DEGLI EMIGRATI sono il turismo di Cavarzere

Ogni anno centinaia di persone trascorrono le ferie al paese natale - Una «Pro Loco» per potenziare le manifestazioni popolari - Occorre maggiore slancio nelle iniziative locali

Ci si lamenta spesso della presente situazione economica cittadina, i cui riflessi negativi sono avvertiti, più o meno, da tutti. Ma si avverte la necessità di reagire per lo meno da un simile stato di cose? L'interrogativo non ci sembra fuori luogo, perchè se è vero che i grossi problemi talvolta non possono essere risolti pur con la buona volontà di tutti i cittadini è anche vero che la buona volontà e l'impegno costante basterebbero a ricercare soluzioni obiettivamente buone per ogni questione per poi prospertarle in sede competente.

A Cavarzere si è sempre discusso molto su questo o su quel problema, sulle necessità di intervento in campo economico locale da parte degli organi centrali, si è invocata persino una «legge speciale» che prevedeva sbalorditivi interventi dell'ordine di miliardi, ma discorsi seri se ne sono sempre fatti pochi e per giunta sfumati. Dell'ultima iniziativa che avrebbe potuto dare qualche risultato positivo, il Consorzio per la rinascita economica e sociale del nostro mandamento, da mesi ormai non si parla più.

Le premesse di zona economicamente depressa hanno fatto sì che con un po' di buona volontà ci si orientasse verso l'investimento di una ragguardevole somma di milioni in capitale industriale anche a Cavarzere. E' stato questo un buon inizio, ma al quale non ha sinora corrisposto un ulteriore incoraggiamento.

Le possibilità di un maggiore impiego di manodopera non vanno mai disgiunte anche dalla buona volontà di impiegare da parte di privati i propri mezzi finanziari e le proprie energie personali, oltre che in modo redditizio, in modo utile e giovevole all'avvenire del proprio paese. La spinta dello Stato con contributi e prestiti favorevolmente concessi, non è oggi poi tanto trascurabile per una zona come la nostra. Invocare o attendere aiuti maggiori, in un certo senso, o

semmai illudersi in una attesa demagogica è fuori luogo. Infatti, è fin troppo chiaro che gli organi centrali amministrativi hanno il dovere di intervenire concretamente per spianare il più possibile dislivelli di situazioni economiche laddove questi a lungo andare nuociono all'interesse pubblico, ma è pur vero che sono in ultima analisi i cittadini più fortunati e per mezzi e per doti — che anche dai noi non mancano — che devono ulteriormente e coraggiosamente adoperarsi perchè certe provvidenze non rimangano inattive.

Ma questo è un discorso ben più ampio di quello che vogliamo fare oggi; un discorso che vuole limitarsi semplicemente alla constatazione dell'inattività cittadina anche in un altro campo ben più ristretto di iniziative economiche locali, che ci viene suggerito dalla timida apparizione a Cavarzere dei primi villeggianti di stagione: l'avanguardia ferragostana.

Ormai è chiaro che il Cavarzerano, come tanti paesi polesani, ha il suo turismo annuale, una forma «casalinga», se vogliamo, ma non per questo, sotto un certo aspetto, priva della sua importanza anche economica. Una corrente turistica, infatti, per quanto piccola sia, ristretta a qualche migliaio di visitatori annuali, porta sempre con sé un benefico influsso qualora lo si sappia valutare e inserire tra le manifestazioni locali nella giusta misura.

Anche il meno provveduto non parte oggi per la villeggiatura, sia pur essa breve, a mani vuote. Recla sempre con sé una minima «carica economica» per i suoi bisogni di vita. Di qui la necessità, senza voler mancare di riguardo ai nostri graditi, presenti e futuri ospiti, di fare le opportune valutazioni in campo pratico; perchè è certo che il villeggiante, o dove soggiognerà — sia pure presso parenti o amici — o nei centri di richiamo più vicini, prima di ritornare al luogo di provenienza cercherà di svagarsi e di ricrearsi a modo

suo e spenderà.

Si è già parlato altre volte delle necessità di organizzare il soggiorno degli emigrati a Cavarzere, si è parlato di una «sagra dell'emigrato», ma nulla in proposito è stato sinora fatto, mentre si avvicina la stagione propizia.

Ma si è mai pensato quali riflessi positivi potrebbe avere per il paese la costituzione di una «Pro-Loco», per esempio? Una «Pro-Loco» che, tra i suoi altri compiti, nell'interesse di ogni categoria di cittadini, valorizzasse e potenziasse opportunamente certe manifestazioni popolari della nostra zona nel periodo di Ferragosto, manifestazioni per ora, purtroppo, allo stato sgaiolo?

L'Amministrazione civica, sensibile ai problemi cittadini come ha già dimostrato di essere sin dal suo nascere, non dovrebbe trascurare ulteriormente, se non altro per i sentimenti di affetto che legano ciascun emigrato alla sua terra e ai suoi cari, anche questa possibilità di rilanciare e di mantenere il più possibile viva l'iniziativa locale. Del resto, non si può negarlo, sarebbe anche questo un modo sicuro di valorizzare le tradizioni storiche, artistiche e culturali cittadine; nonché di sperimentare le capacità organizzative nel campo turistico, economico e sociale locale.

r. f.

Rolando Ferrarese

- 24 - 7 - 1965 -

Corriere di CAVARZERE

Denunciato per un furto consumato in Piemonte

Le guardie del Commissariato di Ps, su segnalazione della Questura di Torino, dopo un lungo appostamento, hanno fermato Guido Zigiotti, di vent'anni, abitante al villaggio Busonera di Cavarzere, ricercato dalla polizia per un furto consumato in Piemonte.

Il giovane, che tempo fa è stato espulso dalla Francia pure per furto, era stato accolto, giorni or sono, ospite nella casa di conoscenti a Settimo Torinese. Lo Zigiotti, dopo aver trascorso la notte, si era dileguato con una borsa di pelle nera, in cui aveva messo indumenti, scarpe e un giradischi, con undici dischi rubati nella stanza che gli era stata destinata.

Lo Zigiotti, durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto dal commissario, ha confessato il furto ed è stato quindi denunciato, a piede libero